

**VERBALE SEDUTA DEL 11.04.2024**

Il giorno 11 aprile 2024 alle ore 10:00, presso la sede dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, via Bonsignore n.1, Palermo ed in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 6 del regolamento, si è riunito l'Osservatorio Distrettuale Permanente sugli Utilizzi Idrici del distretto Sicilia, convocato con nota prot.n. 8735 del 04.04.2024, per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Monitoraggio della evoluzione della situazione di severità idrica del sistema idro-potabile e irriguo e stato di attuazione misure di mitigazione;
2. Verifica stato risorse idriche disponibili e aggiornamento scenari d'impatto sugli usi idrici;
3. Stato di attuazione procedure per l'autorizzazione e l'utilizzo di nuove fonti di approvvigionamento;
4. Valutazione e attuazione delle ulteriori misure di mitigazione relative a risparmio risorsa e interventi urgenti per il reperimento di risorse alternative e valutazione misure derogatorie;
5. Varie ed eventuali.

COMPONENTI	PRESENZA IN SEDE	PRESENZA REMOTA
Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia PRESIDENTE Leonardo Santoro	si	
Ufficio di Gabinetto Presidenza Dorotea Di Trapani	-	si
Assessorato per l'energia e i servizi di pubblica utilità Salvatore Stagno	-	si
Assessore regionale per il territorio e ambiente Olimpia Campo	si	
Assessorato regionale per le infrastrutture e la mobilità Antonino Cimò	-	-
Assessorato regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea Salvatore Barbagallo		si
Assessorato regionale per i beni culturali e l'identità siciliana Antonio De Marco		si
Dipartimento regionale della Protezione Civile Giuseppe Basile	-	-

UDITORI/RELATORI

Dirigente Servizio 1 AdB Sicilia	Antonino Granata	
Funzionario Servizio 1 AdB Sicilia	Maria Teresa Noto	
Siciliacque	Burruano	
Dip. Reg. Protezione Civile	Panebianco	
Dip. Nazionale Protezione Civile	Duro	
GG.CC. Palermo	Modica	
GG.CC. caltanissetta	Vaccaro	
GG.CC. Agrigento	Capobianco	
Consorzi di Bonifica	Cocimano, Petralia, Scelfo, Sardo, Biondolillo	
ATI Agrigento	Greco Lucchina	
ATI Caltanissetta	Giordano	
ATI Palermo	Brancato, Scaffidi	
ATI Messina	Contiguglia, Marino	
ATI Ragusa	Rocca, Giaquinta (Presidente)	
ATI Trapani	Di Gesù	
AMAP	Romano, Criminisi, Perniciaro	
Caltaqua	Chiarelli, Infantino	
Commissario Emergenza idrica Agricoltura	Giarraputo	
AICA	Presidente e vice Presidente	
Enna Acque	Dottore	
	Sorce	
Consorzio Bonifica Palermo	Garraffa	
ATI Enna	Guccione	
AMAP	Criminisi	
AMAP	Romano	
AMAP	Perniciaro	
AMAP	Coniglio	

Prima di aprire i lavori il Segretario Generale di AdB Sicilia, invita i partecipanti ad un minuto di silenzio per vittime della tragedia nell'impianto ENEL di Suviana.

Il Segretario Generale, sintetizza i punti oggetto di discussione della riunione odierna, focalizzando l'attenzione sull'attuazione dei piani di riduzione in atto, sulla pianificazione delle economie idriche per l'anno corrente che dovrà essere definita ai sensi dell'art. 145 del D.Lgs. 152/2006. Informa, inoltre, dell'attivazione a Palazzo d'Orleans, della task force con compiti di cabina di regia per fronteggiare l'emergenza idrica, a cui, d'ora in avanti, andranno indirizzate le schede interventi, già richieste ai gestori dall'Autorità di Bacino in sede di Osservatorio per gli Utilizzi Idrici.

L'ing. Criminisi di AMAP, nel rappresentare che la situazione è pressoché stabile rispetto all'ultimo incontro del 27 marzo u.s., dà informazioni in merito alle attività avviate da AMAP, quali una massiva campagna di informazione alla cittadinanza, l'avvio di riduzioni nelle erogazioni con risultati discreti, a meno di qualche criticità in edifici altimetricamente svantaggiati, in corso di soluzione. Rispetto ai 2 scenari proposti con nota prot. n. 5843 del 03.04.2024 (Relazione sui prelievi dagli invasi, sulle misure di mitigazione del sistema di approvvigionamento metropolitano di Palermo e sugli altri sistemi gestiti da AMAP, agg. 15.03.2024 - elaborata a seguito di *Delibera della Giunta Regionale n.100 del 11 marzo 2024*) AMAP ha adottato lo scenario n. 2, procedendo con le riduzioni di pressione in modo graduale e attuando un profilo dei prelievi dagli invasi rispondente a quanto previsto nello scenario, che non potrà garantire volumi residui da destinare ad altri usi, se

non per residui minimi; ripropone, come già fatto durante l'incontro del 10.04.2024 per la definizione della pianificazione delle economie idriche ex art. 145 D.Lgs. 152/2006, relativo all'invaso Piana degli Albanesi, l'utilizzo ai fini irrigui, di acque qualitativamente meno pregiate e non utilizzabili per usi potabili, quali le fluenze alla derivazione Santa Caterina sull'Oreto, quelle dei pozzi nella piana di Ciaculli, quelle del fiume Eleuterio con classificazione A3, previa valutazione della fattibilità tecnica ed economica. Informa, inoltre, dell'incontro con il Sindaco di Partinico, in merito all'utilizzo per scopi irrigui, dell'effluente del depuratore comunale, previo trattamento di affinamento. Riguardo le misure di mitigazione già avviate, informa in merito ad aver ottenuto le autorizzazioni sanitarie del pozzo De Caro e del pozzo acquistato recentemente; in particolare, per quest'ultimo caratterizzato da acque di ottima qualità, l'autorizzazione prevede la prescrizione per realizzazione collettore fognario di circa una decina di abitazioni nell'intorno di 200 m dal pozzo stesso. In merito a tale distanza, pone l'attenzione sulla determinazione della distanza stessa (e ne chiede chiarimenti), ovvero se tridimensionale (a partire dalla quota prelievo, ovvero 126 di profondità) o meno, fondamentale per la perimetrazione della area di rispetto che ATI Palermo dovrà predisporre, unitamente ad uno specifico studio idrogeologico per valutare l'eventuale interconnessione o meno della falda, con la zona in cui sono presenti le abitazioni. AMAP, inoltre, ha riattivato l'impianto di potabilizzazione delle fluenze sul fiume Imera Settentrionale (100 l/s), con acque di buona qualità rispondente ai criteri normativi; ASP verrà invitata la settimana prossima ad eseguire i campionamenti necessari all'autorizzazione sanitaria.

Prima di concludere, l'ing. Criminisi, evidenzia le seguenti criticità:

- tempi lunghissimi (diversi mesi) per attivazione utenze elettriche in vecchi pozzi recuperati; è possibile velocizzare le procedure?
- esiste la possibilità di requisizione di fonti private per le quali non vanno a buon fine trattative di acquisto?
- Per gli interventi di riduzione delle perdite, già avviati, finanziati, e con conferenze di servizi avviate, è possibile velocizzare le procedure di autorizzazione alla luce dello stato emergenziale?

Per ATI Palermo, l'ing. Brancato informa in merito all'esistenza di un pozzo, e al possibile suo uso per scopi irrigui, segnalato dal Comune di Terrasini, non dotato di autorizzazione sanitaria per la presenza di nitrati e cloruri.

Per Siciliacque, l'ing. Burruano rappresenta la situazione degli invasi:

- Fanaco:
 - presenta un V_{utile} di 1.5 Mmc, corrispondenti ad 81 giorni di risorsa disponibile; recentemente è stata rielaborata la batimetria che ha consentito la stima del volume morto, pari circa a 0.488 Mmc (corrispondente a circa ulteriori 21 giorni di risorsa disponibile), potenzialmente utilizzabile solo con prelievo superficiale con zattera, previo allontanamento e trasporto ad altra sede delle specie ittiche presenti nell'invaso. A tal riguardo, la dott.ssa Campo, precisa che lo spostamento della fauna ittica non è facile; richiede, infatti, una valutazione di incidenza, apposite autorizzazioni di diversi enti, quali ISPRA e il servizio 3 del Dipartimento regionale dello sviluppo rurale, riconducibili a norme comunitarie, per le quali occorrerà fare adeguato approfondimento. A tal riguardo l'ing. Santoro evidenzia che andrà

pertanto valutata dalla Cabina di regi la possibilità di accedere a procedure derogatorie a normativa statale e comunitaria.

- le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua, mostrano un aumento di sostanza organica, ma entro i limiti normativi;
 - è stata riscontrata la presenza di microcistine nell'invaso ed in ingresso al potabilizzatore, in grado per adesso, di fornirne un effluente con valori entro i limiti normativi;
 - entro qualche settimana, verrà installato un altro modulo di pretrattamento per ossidazione;
 - criticità: per il funzionamento di moduli aggiuntivi, si attende da più di 1 anno l'allaccio ENEL. Sottolinea, inoltre, che tutti gli interventi, in mancanza di allaccio ENEL, funzioneranno con alimentazione da gruppo elettrogeno, con relativo serbatoio di gasolio, che, inevitabilmente, segna la fragilità del sistema.
- Ancipa:
 - presenta un V_{utile} di 7.2 Mmc, corrispondenti ad 161 giorni di risorsa disponibile, esauribile il 28 settembre p.v. Propone di rivedere il piano di riduzioni in corso, qualora dovesse continuare la stagione secca.

Riguardo le misure di mitigazione attivate:

- campo pozzi Zacchia:
 - sono state ultimate le trivellazioni del pozzo 1 e 2, la cui risorsa verrà immessa in rete, rispettivamente, entro il 30 aprile ed entro il 15 maggio;
 - a breve verranno terminati i lavori di trivellazione del 3° pozzo, con disponibilità della risorsa in rete entro fine maggio;
- pozzo Callisi, terminata la trivellazione, alimenterà il sistema Favara di Burgio e la sua risorsa sarà disponibile in rete entro 30 giorni circa;
- pozzo di favara di Burgio: iniziata la trivellazione, dovrebbe essere pronto e disponibile entro fine giugno;
- pozzo di Portella dell'Olmo, entrerà in funzione entro metà giugno;
- è in corso un progetto complementare per il potenziamento del campo pozzi Staglio (a regime alimenterà l'acquedotto di Marsala-Mazara e dovrebbe essere pronto tra 2 anni), per il quale è stata completata la fase progettuale; nuova ipotesi di utilizzo, finalizzata ad allungare il tempo di sopravvivenza di 1 mese circa della risorsa (di non facile realizzazione, a causa di dislivelli dell'ordine dei 500 m che implicano 2 sollevamenti intermedi) è alimentare il sistema Garcia-Montescuro con una nuova linea di sollevamento all'interno del serbatoio di riunione dei pozzi Staglio, entro 2 mesi, in grado di consentire un incremento di risorsa di 50 l/sec, che verrà veicolata, attraverso uno scambio con il Garcia, sul Favara di Burgio, fino ad arrivare al nodo di Agrigento. Siciliacque sta valutando ipotesi per veicolare la risorsa dal nodo di Agrigento al nodo di Aragona, in modo da consegnarla al sistema Voltano. A seguito di uno scambio con AICA, si cercherà di consegnare al nodo di Aragona, anche la risorsa che alimenta Canicattì in modo da interrompere l'esercizio dell'acquedotto Fanaco al nodo Delia-Sommatino. Tale ipotesi prevede l'utilizzo di infrastrutture esistenti e la realizzazione di qualche opera nuova, che consentirà anche l'ingresso di risorsa dissalata proveniente dal dissalatore di Porto Empedocle, a seguito di riefficientamento;

- è in corso la valutazione di ipotesi di trivellazione di pozzo spia in campo pozzi Ramostura, finalizzato alla verifica di portata (per adesso la stima è di circa 10 l/sec, contro un impegno economico di circa 1 milione di euro);
- nei pressi della centrale di sollevamento di Palma di Montechiaro, è stata riscontrata la presenza di 2 pozzi di cui non si conosce la genesi, la situazione giuridica, né tantomeno la qualità delle acque, per verificare la quale si procederà ad eseguire dei campionamenti;
- pozzi Inici, in concessione al Comune di Trapani: un progetto esecutivo di Siciliacque, approvato con Fondi per lo Sviluppo e Coesione 2021-27 e già appaltato, prevede l'avvio dei lavori a settembre p.v., per una durata di circa 1 anno, con un beneficio di circa 50 l/sec; si sta valutando l'ipotesi di contrarre i tempi in modo da poter utilizzare la risorsa in tempi brevi;
- In relazione alla risorsa sul Platani (40-45 l/sec) che per adesso alimentano il Fanaco, al fine di evitare il peggioramento qualitativo con la risorsa presente nell'invaso, stanno valutando ipotesi di intubamento della risorsa direttamente in alveo, convogliandola in testa alla galleria di derivazione, palesemente visibile;

Gli invasi Garcia e Ragoletto, non presentano al momento problemi di qualità. L'ing. Burruano chiede all'Osservatorio se le acque del sistema Cimìa-Disueri, di volume irrisorio a fronteggiare la stagione irrigua, potranno essere, invece, utilizzate per usi potabili in quanto utili a fronteggiare l'emergenza. Per ultimo, sottolinea la possibile criticità relativa a richiesta straordinaria stagionale che annualmente viene presentata dal comparto turistico per fabbisogni dei grossi complessi turistici e che viene stimata in 60 l/sec: in mancanza di risorsa dovrebbe essere ridotta.

A tal riguardo il Segretario Generale evidenzia la possibilità di utilizzare estrattori di acqua dall'umidità dell'aria con potenzialità di 10 mc/giorno che potrebbero essere utili per piccole comunità e strutture alberghiere e invita pertanto il rappresentante della protezione civile a volerne tenere conto nell'ambito dell'attività della cabina di regia.

Per quanto riguarda Agrigento l'ing. Lucchina comunica che anche AICA ha previsto la realizzazione di un pozzo in contrada Grattavole per una portata di 50 l/s e concorda sulla strategicità dell'interconnessione programmata da SICILIACQUE.

Il Presidente di AICA evidenzia altresì lo stato di criticità della distribuzione e che si sta attivando per individuare sorgenti sottoutilizzate auspicando a tal fine un contributo dei comuni che gestiscono il servizio in regime di salvaguardia.

ATI Caltanissetta evidenzia la problematica dei Comuni nell'emettere ordinanze per utilizzo pozzi, con fascia di rispetto 200 m da abitati, vista la mancanza di campionamenti eseguiti da ASP. A tal proposito, il Segretario Generale propone come ipotesi di chiedere ad ARPA di eseguire analisi straordinarie che servano da supporto ai sindaci per emissione di ordinanze idonee. L'arch. Chiarelli, di Caltaqua rappresenta la difficoltà di ASP Caltanissetta nel far eseguire le analisi ad ARPA Ragusa, impossibilitata ad espletare le analisi perché non attrezzata adeguatamente per la analisi del caso; chiede se sia possibile derogare all'utilizzo di laboratori pubblici e rivolgersi a laboratori privati accreditati. Il SG chiede un elenco dei siti in cui dover effettuare tali monitoraggi.

Andrà quindi verificato da parte dell'Assessorato Territorio e Ambiente se le analisi possono essere effettuata da ARPA. In subordine andrà verificato se le analisi possono essere svolte dall'Istituto Zooprofilattico. Qualora anche questa possibilità non fosse perseguibile si verificherà il ricorso a laboratori privati accreditati. Prima di concludere, l'arch. Chiarelli informa sull'ipotesi maturata in sede di tavolo tecnico provinciale e consistente nello scambio con la Raffineria di Gela di risorsa (60 l/sec) dei pozzi Pantanelli con stesso quantitativo da Ragoletto utilizzato dalla Raffineria.

Per ATI Enna, la situazione è in forte sofferenza. Da 350 l/sec di risorsa utilizzata normalmente, per effetto delle riduzioni del gestore di sovrambito, l'erogazione dall'Ancipa è passata da 198 l/s a circa 140 l/sec. 6 Comuni stanno subendo una riduzione di erogazione da H24 ad H12. I Sindaci hanno prospettato utilizzo di fonti alternative, risultate non utilizzabili ai fini potabili per problemi di qualità. È già in programmazione un tavolo permanente con ASP, Genio Civile e prefettura per fronteggiare la crisi. Si sta, inoltre, procedendo a valutare l'approvvigionamento di alcuni Comuni con autobotti.

I gestori abbandonano la riunione.

Il Segretario sintetizza la situazione rilevando innanzitutto che il razionamento non è stato ulteriormente esteso ad altri comuni grazie anche alle misure fin qui adottate.

Sono emerse una serie di necessità di raccordo con ASP ed ENEL per accelerare i tempi per l'utilizzo delle risorse.

E' emersa altresì la necessità di definire una serie di deroghe alla normativa nazionale.

Da ultimo si rende necessario definire da parte della protezione civile di un piano di utilizzo delle autobotti.

Alla luce di quanto emerso l'Osservatorio conferma lo stato di severità idrica alto per tutto il distretto. Si prende atto, inoltre, che al momento che le ATI di Catania, Ragusa e Siracusa non hanno comunicato alcuna criticità per il settore idropotabile criticità che permane alta per le altre sei province.

Il Segretario Generale
SANTORO